



Con il patrocinio di:

Fe.N.Co. (Federazione Nazionale dei diplomatici e Consoli Esteri in Italia)



C.I.D. (Centro Incontri Diplomatici)



Si ringrazia per la collaborazione tecnica nella riproduzione dell'album di Lorenzo D'Adda il fotografo cav. Roberto Caccialanza.

EMANUELE BETTINI

# **LORENZO D'ADDA**

**UN INVIATO DI GUERRA NEL CONFLITTO  
RUSSO-GIAPPONESE DEL 1904/1905**



**aracne**



ISBN  
979-12-5994-132-9

PRIMA EDIZIONE  
ROMA 20 LUGLIO 2021

# INDICE

- 7     Capitolo I  
      Lorenzo D'Adda, da ingegnere navale a fotografo di guerra
- 11    Capitolo II  
      Motivazioni del conflitto russo-giapponese del 1904/1905
- 15    Capitolo III  
      La Manciuria e Corea. Territori contesi e causa del conflitto russo-giapponese del 1904/1905  
      3.1 I fatti, 15 – 3.2 I territori contesi: Manciuria-Corea, 16 –  
      3.2.1 *Manciuria*, 16 – 3.2.2. *Corea*, 17
- 23    Capitolo IV  
      Forze in campo e battaglie principali  
      4.1. La battaglia di Port Arthur, 24 – 4.2. Battaglia di Tsushima, 25  
      – 4.3. Battaglia della baia di Chemulpo, 28 – 4.4. Battaglia del fiume  
      Yalu, 29 – 4.5 Battaglia di Nanshan, 32 – 4.6. Battaglia di Te-li-Ssu,  
      33 – 4.7. Battaglia di Tashihchiao, 35 – 4.8. Battaglia di Hsi-Mu-  
      Ceng, 36 – 4.9. Battaglia del Mar Giallo, 38 – 4.10. Battaglia di Liao-  
      yang, 40 – 4.11. Battaglia di Shaho, 45 – 4.12. Battaglia di Sandepu,  
      46 – 4.13. Battaglia di Mukden, 48
- 53    Capitolo V  
      Navi russe e giapponesi coinvolte nei combattimenti e fotografate da  
      Lorenzo D'Adda  
      5.1. Mikasa, 53 – 5.2. Corazzata Orel, 55

- 59 *Comandanti giapponesi e russi che hanno partecipato alla guerra russo-giapponese e che sono presenti nelle note a piè di pagina*
- 65 *Schizzi militari pubblicati dall'ufficio storico dello stato maggiore dell'esercito italiano*
- 77 *Album fotografico*
- 119 *Bibliografia*

## CAPITOLO I

# LORENZO D'ADDA, DA INGEGNERE NAVALE A FOTOGRAFO DI GUERRA

L'ingegnere navale Lorenzo D'Adda, nativo di Cassano D'Adda, era appassionato di fotografia. La sua esperienza fotografica, maturata tra la fine del 1800 e i primi del 1900, lo portò a collaborare con il giornale milanese "Il Secolo" edito da Edoardo Sonzogno e con "The Graphic"<sup>1</sup> di Londra.

"Il Secolo", quotidiano di orientamento democratico, in quegli anni era diretto da Carlo Romussi subentrato a Ernesto Teodoro Moneta entrambi legati alla Massoneria. A Teodoro Moneta nel 1907 venne assegnato il Nobel per la pace.

Il quotidiano "Il Secolo" fu fondato a Milano il 5 maggio 1866 (anniversario della Spedizione dei Mille del 1860). Per molto tempo fu il più diffuso giornale italiano. Sostenitore dell'intervento dell'Italia nel primo conflitto mondiale, nel 1923 aderì al fascismo. Nel 1927 si fuse con "La Sera" dando vita a "Il Secolo-La Sera", che cessò le pubblicazioni nel 1945.

Lorenzo D'Adda fu inviato in Giappone come corrispondente per la guerra russo-giapponese del 1904. Il D'Adda non fu comunque l'unico giornalista italiano presente nel conflitto, altri italiani coinvolti furono il tenente di vascello Filippo Camperio (che scattò numerose fotografie del conflitto) e Luigi Barzini inviato del "Corriere", di cui abbiamo una significativa narrazione nel libro *Guerra russo-giapponese: la battaglia di Mukden* pubblicato dai Fratelli Treves di Milano nel 1907.

---

1. "The Graphic" era un quotidiano illustrato settimanale britannico pubblicato per la prima volta il 4 dicembre 1869 dalla società Illustrated Newspapers Ltd. di William Luson Thomas. L'influenza di "The Graphic" nel mondo dell'arte fu immensa. Tra i suoi numerosi ammiratori troviamo Vincent van Gogh e Hubert von Herkomer. "The Graphic" continuò ad essere pubblicato settimanalmente con questo titolo fino al 23 aprile 1932 e poi cambiò titolo in "The National Graphic" tra il 28 aprile e il 14 luglio 1932; ha poi cessato la pubblicazione, dopo 3.266 numeri. Dal 1890 al 1926, la compagnia di Luson Thomas, H. R. Baines & Co., pubblicò "The Daily Graphic".

Poiché Lorenzo D'Adda era ingegnere navale e fotografo, ma anche esperto di cose militari, nel 1904 fu inviato a Port Arthur per unirsi al seguito dell'armata del generale Nogi<sup>2</sup>. Seguì l'esercito giapponese fino alla resa dell'armata zarista. Dopo aver partecipato in tour ai vari festeggiamenti, una volta rientrato in Italia Lorenzo D'Adda si stabilì a Torino aprendo uno studio in via Po n.55. In questo indirizzo recentemente venne trovato un cofanetto con 150 negativi relativi al suo viaggio in Giappone. Fu anche ritrovato un ritaglio di giornale con il titolo *La conferenza di Lorenzo D'Adda al Toselli<sup>3</sup>, sulla guerra russo-giapponese*.

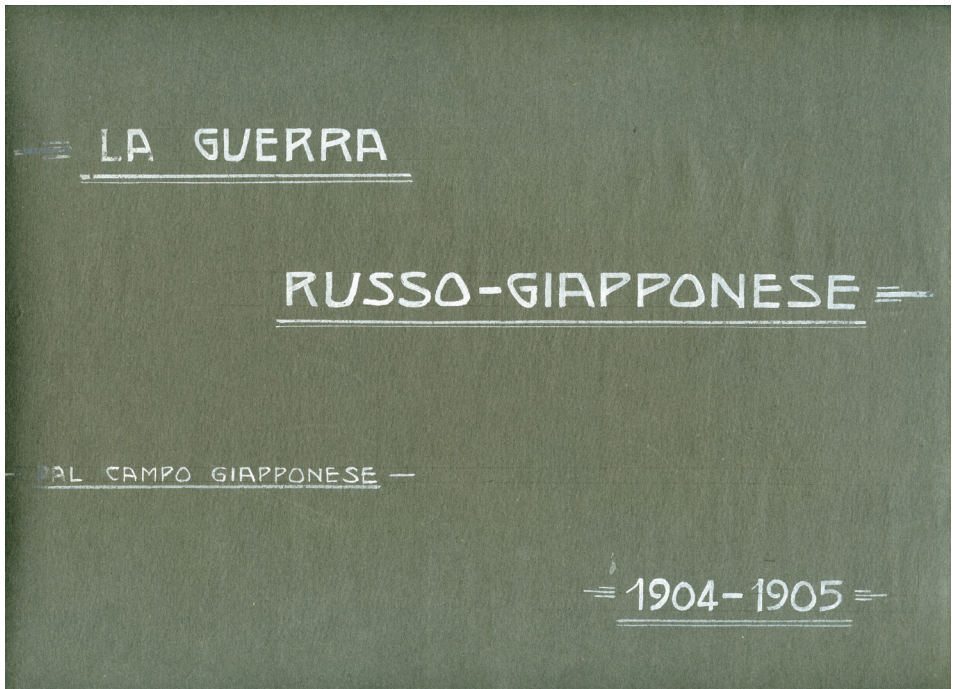
La presenza dell'ingegnere navale/fotografo italiano, uno dei primi reporter di guerra accreditato presso il comando nipponico, serviva al Governo del Sol Levante per aprirsi al mondo occidentale e attirare le simpatie delle Potenze europee. Potendo egli seguire da vicino le truppe giapponesi, poteva documentare le manovre militari in atto divenendo di fatto testimone del primo grande conflitto del Novecento.

Oltre alle fotografie trovate nel cofanetto di via Po a Torino esiste un album con altre 77 fotografie originali recuperato presso una libreria antiquaria di Milano. Le foto in esso contenute vengono proposte alla fine del presente volume.

---

2. Nogi Maresuke (25 dicembre 1849–Tokyo, 13 settembre 1912). È stato un militare e politico giapponese insignito delle più importanti onorificenze del suo Paese. Nel febbraio 1904 venne richiamato e messo al comando della divisione imperiale della Guardia della Prima Armata, ma venne ben presto rimpiazzato dal generale di divisione Hasegawa Yoshimichi. Il 2 di maggio venne posto al comando della Terza Armata e a giugno promosso generale. Comandò i suoi uomini nel lungo assedio di Port Arthur, battaglia anticipatrice dei duri combattimenti di trincea della prima guerra mondiale. Nogi impose ai suoi soldati sanguinosissimi scontri con i russi e arrivò a perdere 15.000 uomini nella giornata centrale della lotta per Quota 203, dove cadde anche Yasunori suo figlio più giovane mentre il più anziano Katsusuke era morto il 30 maggio 1904, per le ferite riportate quattro giorni prima nella battaglia di Nanshan. Le perdite totali giapponesi nell'assedio (durato in totale 5 mesi) ammontarono a 57.780 uomini, mentre per i russi le perdite furono di circa 36.000 uomini (le cifre comprendono morti, feriti e dispersi). Lasciò a Port Arthur una guarnigione e si unì al resto dell'esercito giapponese partecipando alla battaglia di Mukden.

3. Con ogni probabilità trattasi del Teatro Toselli di Cuneo dove per molti anni si sono tenuti eventi di varia natura. <https://www.comune.cuneo.it/cultura/teatro/informazioni-general/storia-del-teatro-a-cuneo.html>.





## CAPITOLO II

# MOTIVAZIONI DEL CONFLITTO

### RUSSO GIAPPONESE DEL 1904/1905

Agli inizi del XX secolo in Oriente si trovarono a fronteggiarsi due Potenze di grande rilevanza storica per gli avvenimenti che sconvolgeranno il mondo: l'Impero Russo dello zar Nicola II e l'Impero del Sol Levante una piccola realtà guidata dall'imperatore Mutsuhito (Meiji)<sup>1</sup>.

Durante questo periodo venne rafforzato il potere dei samurai che entrarono in parte nell'esercito. Ciò nonostante un loro gruppo nel 1877 guidato da Saigo Takamori iniziò una rivolta armata contro il governo imperiale. Nella seconda metà dell'800 il Giappone si aprì alla modernizzazione e l'apparato militare venne smantellato a favore di un esercito nazionale. Circa 30.000 guerrieri si scontrarono con l'esercito regolare attrezzato con armi moderne. I samurai furono sconfitti e il loro capo Saigo Takamori morì suicida praticando il *seppuku*<sup>2</sup>.

La svolta data dalla nuova guida del Paese portò il Giappone verso importanti mutamenti di carattere economico e militare. Alla modernizzazione dell'esercito seguì un forte sviluppo industriale.

L'imperatore Meiji tentò di affermare la propria egemonia sui paesi dell'Asia orientale, fino allora inseriti nell'orbita cinese. Dalla competizione con la

---

1. L'imperatore Meiji fu il primo imperatore dotato di potere politico. Egli incominciò a modificare la struttura politica, sociale ed economica del Giappone, basandosi sul modello occidentale. Nel 1912, dopo la morte dell'Imperatore Mutsuhito, divenne Imperatore Yoshihito che diede inizio al periodo Taishō.

2. *Seppuku*: suicidio rituale seguendo il codice d'onore giapponese. La traduzione letterale del termine *seppuku* è "taglio dello stomaco", mentre per *harakiri* è "taglio del ventre" e veniva eseguito, secondo un rituale rigidamente codificato, come espiazione di una colpa commessa o come mezzo per sfuggire a una morte disonorevole per mano dei nemici. Un elemento fondamentale per la comprensione di questo rituale è il seguente: si riteneva che il ventre fosse la sede dell'anima e pertanto il significato simbolico era quello di mostrare agli astanti la propria anima priva di colpe in tutta la sua purezza.

Cina per il controllo sulla Corea ebbe origine la guerra sino-giapponese del 1894-95.

Dopo la vittoria il Giappone si garantì mano libera in Corea, ottenendo Taiwan, il Liaodong e una serie di vantaggi economici in Cina. Le ingenti riparazioni di guerra versate dalla Cina permisero poi al Giappone di adottare lo standard aureo e di acquistare dai paesi occidentali, con uno yen forte, i macchinari moderni e le tecniche avanzate di cui aveva bisogno per il suo sviluppo industriale. Contemporaneamente, il Giappone riuscì a ottenere dalla Gran Bretagna, interessata a disporre nell'area di un alleato contro l'avanzata della Russia zarista, la rinuncia alla clausola della extraterritorialità, misura cui presto avrebbero fatto seguito anche gli altri paesi occidentali.

L'esultanza dei giapponesi fu frenata dall'intervento di Russia, Francia e Germania che imposero al Giappone la restituzione del Liaodong. La guerra sino-giapponese aveva dato l'avvio alla spartizione della Cina, e proprio a Port Arthur, sulla punta della penisola del Liaodong, si installò, con una poderosa base navale, la Russia, che, con il sostegno finanziario della Francia, penetrava in Manciuria con un tronco ferroviario collegato alla Transiberiana. Essa sottrasse la Corea all'influenza giapponese, instaurando stretti rapporti con la corte coreana.

Dopo aver preso parte nel 1900 alla spedizione internazionale contro i boxer<sup>3</sup>, alleato sin dal 1902 della Gran Bretagna, il Giappone affrontò, con

---

3. I Boxer raggruppavano contadini senza terre, carrettieri, artigiani, portatori di sedie, piccoli funzionari, ex soldati. Essi vedevano con grande preoccupazione l'ampliamento della rete ferroviaria, la costruzione delle linee telegrafiche, la comparsa sulle vie fluviali di navi a vapore, l'apparizione di tessuti e filati fabbricati a macchina. Tutte novità che, nell'immediato, toglievano loro posti di lavoro. Portatori di queste novità erano gli stranieri, in modo particolare gli ingegneri delle ferrovie e delle miniere. La rivolta iniziò nel nord della Cina come movimento contadino, anti-imperialista e antistraniero. Gli attacchi erano rivolti verso gli stranieri che stavano costruendo le ferrovie e verso i cristiani, considerati responsabili della dominazione straniera in Cina. Nel giugno 1900 i *boxer* attaccarono il Quartiere delle legazioni a Pechino, assedio sostenuto anche da reparti dell'esercito regolare con il tacito consenso dell'imperatrice Cixi. Il 1° giugno cominciarono ad arrivare i distaccamenti di una spedizione internazionale guidata da un sodalizio chiamato "alleanza delle otto nazioni". Le navi europee, giapponesi e americane al largo dei Forti Taku fecero arrivare un contingente di 436 marinai (75 russi, 75 inglesi, 75 francesi, 60 statunitensi, 50 tedeschi, 41 italiani, 30 giapponesi e 30 austriaci) a Pechino per proteggere le rispettive delegazioni. Le legazioni di Regno Unito, Francia, Germania, Italia, Austria-Ungheria, Spagna, Belgio, Paesi Bassi, Stati Uniti, Russia e Giappone si trovavano nel quartiere delle legazioni di Pechino a sud della Città Proibita. Ricevuta la notizia dell'attacco ai forti di Taku il 19 giugno, l'imperatrice ordinò immediatamente alle legazioni che i diplomatici e tutti gli altri stranieri avrebbero dovuto abbandonare Pechino sotto la scorta dell'esercito cinese entro 24 ore. Il 4 agosto una forza di soccorso, chiamata Alleanza delle otto nazioni, marciò da Tientsin verso Pechino. Era composta da circa 18.000 uomini (4.300 fanti russi, 8.000 fanti giapponesi, 3.000 britannici, per lo più fanteria, cavalleria e artiglieria di stanza in India e una brigata francese di 800 uomini, provenienti dall'Indocina con artiglieria). Mentre parte del corpo di spedizione cercava di ripulire le sacche di resistenza intorno a Tianjin, massa-

la copertura finanziaria inglese e statunitense, la guerra russo-giapponese del 1904–1905, riportando una clamorosa vittoria, anche se a prezzo di gravi perdite: ottenne così la cessione della ferrovia mancese meridionale, con Harbin e Port Arthur, e la metà meridionale dell'isola di Sakhalin, ma dovette rinunciare alla richiesta di un'indennità di guerra.

Contro il trattato di pace, denunciato come rinunciatario, esplose violenta la rabbia della popolazione, esasperata per i pesanti sacrifici che le erano stati imposti dall'oligarchia. La protesta fu rivolta in senso revanscista dai leader ultranazionalisti, fautori dell'imperialismo. La vittoria del Giappone — primo paese dell'Asia a sconfiggere una potenza occidentale — aveva suscitato grandi aspettative tra i popoli asiatici in lotta per l'emancipazione dal colonialismo europeo. Queste aspettative furono però presto deluse dalla politica imperialista del governo giapponese, che nel 1905 impose il protettorato alla Corea e procedette alla sua annessione nel 1910.

Il rapido progresso economico del paese aveva intanto portato la produzione industriale a superare quella agricola. La crisi finanziaria seguita alla guerra provocava tuttavia i primi grandi scioperi nell'industria degli armamenti e nelle miniere, mentre si aggravava il divario tra città e campagna. L'ultimo decennio dell'era Meiji vide alternarsi al governo il principe Saionji Kinmochi, leader del *Seiyukai*, il partito conservatore che garantiva all'oligarchia il sostegno della borghesia rurale e urbana, e Katsura Taro, legato invece alla burocrazia e ai militari. Il primo autorizzò la costituzione del Partito socialista giapponese (1906), che venne sciolto però l'anno seguente, ed emanò la prima legislazione di fabbrica giapponese (1911). Il secondo, invece, mise a

---

crando i civili quando i Boxer riuscivano a eclissarsi, il «corpo di liberazione», al comando del generale inglese Gaselee, lasciava Tianjin e marciava su Pechino incontrando una debole resistenza. Il 13 agosto le truppe delle otto nazioni si trovavano sotto le mura della capitale e l'indomani giapponesi, americani, francesi, russi e inglesi, suddivisi in quattro colonne, lanciarono l'attacco finale, preceduto dal fuoco di tutte le artiglierie. Subito dopo la liberazione degli assediati, le forze internazionali procedettero alla spartizione della capitale. I partecipanti all'alleanza delle otto nazioni furono responsabili del saccheggio di molti manufatti storici di origine cinese, come quelli che si trovavano nel Palazzo d'Estate, e provocarono l'incendio di molti importanti edifici cinesi nel tentativo di sbaragliare i ribelli Boxer. Il contingente italiano prese parte, con gli altri contingenti, a stragi, a saccheggi, a incendi di interi abitati, alla decapitazione pubblica di Boxer o presunti tali. La stessa relazione ufficiale del Ministero per la Guerra non nascondeva, per esempio, che dalla spedizione su Pao-ting («una delle più gravi rappresaglie compiute dagli alleati sulla popolazione cinese») e dalla conseguente occupazione della banca e la confisca del suo intero deposito, agli italiani toccò, come quota del bottino, la cifra di 26.000 dollari. Il tenente medico Messerotti Benvenuti scattò delle fotografie il 22 dicembre 1900 a Pechino sulla decapitazione di un cinese sospettato di aver preso parte all'assassinio di un soldato italiano. Cinque immagini che così il medico commentava: «Sarò d'animo cattivo, ma ti assicuro che il triste spettacolo, sebbene condotto in modo barbaro dal boia cinese e dai suoi aiutanti, non mi ha fatto quell'impressione che temevo di riportarne. Forse perché ero convinto della colpevolezza dell'individuo e della giustezza della punizione».

morte 12 anarchici, tra cui il leader socialista Kotoku Shusui, mentre rafforzava il controllo ideologico nei confronti della popolazione attraverso il culto di stato scintoista e i testi scolastici di morale confuciana emanati dal ministero dell'Istruzione pubblica. Nel 1910 fu costituita a livello di villaggio l'Associazione imperiale dei riservisti, allo scopo di tenere la popolazione costantemente preparata alla guerra e fedele alle direttive dello stato, preservando l'ordine sociale.

## CAPITOLO III

### **LA MANCIURIA E COREA TERRITORI CONTESI E CAUSA DEL CONFLITTO RUSSO-GIAPPONESE DEL 1904/1905**

#### **3.1 I fatti**

Agli inizi del 1904 la Russia zarista e l'Impero del Sol Levante erano in rotta di collisione per i forti interessi a prevalere in Estremo Oriente. La guerra era praticamente inevitabile.

I Giapponesi, forti dell'appoggio della Gran Bretagna e degli USA, senza dichiarazione di guerra attaccarono la flotta russa a Port Arthur (8–9 febbraio 1904). Il 1° maggio successivo batterono i Russi sul fiume Yalu, costringendoli alla ritirata, e alla fine del mese assediaron Port Arthur. Il 10 agosto affondarono gran parte della flotta zarista di stanza in quel porto e quattro giorni più tardi anche quella di Vladivostok. Infine attaccarono i Russi sulla terraferma, sconfiggendoli presso Liao–yang (24 agosto–4 settembre). Dopo la capitolazione di Port Arthur (2 gennaio 1905), l'esercito zarista subì una serie di sconfitte, culminate nella disfatta di Mukden (10 marzo), e fu costretto a una rapida ritirata verso il nord. Nel frattempo la Russia, non potendo utilizzare la flotta del Mar Nero a causa delle convenzioni internazionali che vietavano alle navi da guerra il transito attraverso gli Stretti, inviò in Estremo Oriente la flotta del Baltico. Il 20 maggio la flotta russa entrò nel Mar Orientale della Cina e il 27 nello stretto di Tsushima subì una drastica sconfitta che pose fine alla guerra. Con il trattato di pace di Portsmouth (5 settembre 1905) la Russia riconosceva la preponderanza giapponese in Corea, cedeva al Giappone l'affitto sulla penisola del Liaodong, con le basi di Dairen e Port Arthur, e la parte meridionale dell'isola di Sachalin.

### 3.2 I territori contesi: Manciu<sup>1</sup>ria–Corea

#### 3.2.1 Manciu<sup>1</sup>ria

Manciu<sup>1</sup>ria (in cinese *Manchou*, oggi *Dongbei*) è una regione dell'Asia nord-orientale (1.986.400 km<sup>2</sup>; 129.190.000 di ab. nel 1999), identificabile con la sezione nord-orientale della Cina e divisa fra le province di Jilin, Liaoning e Heilongjiang. I confini naturali della regione sono segnati a Nord dall'Amur, a Est dall'Ussuri, a Sud dalla Corea, dal Mar Giallo con il Golfo del Liaodong, a Ovest dall'Altopiano del Gobi.

Nel sec. III a. C. la Manciu<sup>1</sup>ria entrò a far parte dell'Impero cinese, limitatamente alla piana del Liao Ho, mentre la parte settentrionale rimaneva soggetta a tribù nomadi. Passò poi ai Wei settentrionali, al regno di P'o-hai, ai Ch'i-tau, agli Jurč'in dell'Impero Chin e poi sotto la dinastia mongola degli Yüan, divenendo una provincia di confine dell'Impero cinese. Sotto i Ming, subentrati agli Yüan nel 1368, la Manciu<sup>1</sup>ria meridionale continuò a far parte dell'Impero cinese, mentre il centro e il nord restavano per lo più in mano agli Jurč'in, che sul finire del sec. XVI diedero origine a una salda lega tribale che, sotto la guida di Nurhaci, del clan Aisin Gioro, costituì un potente khānato che si sarebbe successivamente impossessato di tutta la Cina (giugno 1644) instaurandovi la dinastia mancese Ch'ing. L'intera Manciu<sup>1</sup>ria tornò a essere una provincia dell'Impero cinese e, in quanto terra d'origine della dinastia regnante, godette, in una prima fase, nei confronti di essa, di un rapporto privilegiato, fungendo da sicura base di sostegno e da fonte di reclutamento dei cosiddetti “eserciti delle otto bandiere” (formati dall'aristocrazia militare locale e posti come guarnigioni in Cina) e ottenendone in cambio una politica di protezione degli interessi locali, economici ed etnici. Successivamente i legami tra dinastia e Manciu<sup>1</sup>ria andarono attenuandosi e gli interessi stranieri, che in quell'area già avevano iniziato a insinuarsi con il Trattato di Nerčinsk nel sec. XVII, andarono sempre più fortemente radicandosi nel corso del sec. XIX; nel 1860 la Russia ottenne una parte del litorale a sud-ovest di Vladivostok e, al termine della guerra cino-giapponese del 1894–95, la Manciu<sup>1</sup>ria, pur restando giuridicamente sottoposta alla sovranità cinese divenne, di fatto, oggetto delle mire imperialistiche della Russia zarista e dell'Impero giapponese. Sorse così da quell'epoca la cosiddetta “questione mancese” che ebbe il suo punto di sviluppo dalla contesa in atto tra i due imperi per il possesso del Liaotung. Dopo il crollo dell'Impero cinese (1912) anche la Manciu<sup>1</sup>ria risentì

---

1. Enciclopedia Treccani: <https://www.treccani.it/enciclopedia/manciu%1ria/>. <https://sapendi.it/enciclopedia/Manci%C3%B9ria.html>.

del movimento centrifugo innescatosi nelle province e verso la fine della prima guerra mondiale divenne, di fatto, territorio del dittatore Chang Tso-lin, il quale, al soldo della finanza giapponese, ne proclamò nel 1922 l'indipendenza.

In linea con gli intendimenti del Giappone, Chang Tso-lin si sforzò di attuare una riduzione della presenza sovietica (accordo per il condominio delle ferrovie manciuriane e rinuncia ai diritti precedentemente detenuti dalla Russia zarista sull'area mancese, 1924).

Nel 1931 un attentato avvenuto lungo la linea sud-manciuriana, presso Mukden fu la causa dell'intervento militare giapponese in Manciuria.

Chang Hsüeh-liang, figlio e successore di Chang Tso-lin, si dimise e i giapponesi si insediarono in Manciuria il 17 febbraio 1932.

Il nuovo Stato sorto da questa operazione militare prese il nome di Manchukuo, a capo del cui esecutivo fu posto, col titolo di "reggente", il principe P'u Yi<sup>2</sup>, ultimo imperatore della deposta dinastia mancese Ch'ing. La capitale prescelta fu Changchun.

### 3.2.2. *Corea*

Corea e Giappone, data la vicinanza, hanno sempre cercato di estendere la loro influenza ognuno a danno dell'altro. Dopo l'apertura forzata dei porti giapponesi da parte delle navi statunitensi ed il compimento dei primi passi delle riforme Meiji, vi furono in Giappone spinte per annettersi la Corea: si voleva fondare un impero come i paesi europei ed avere delle colonie per acquisire un rango pari a quello delle potenze straniere. In quel periodo la Corea era uno stato vassallo, un protettorato autonomo tributario della Cina della dinastia Qing. Per il Giappone era un vantaggio che la Corea all'epoca fosse debole e isolata, inoltre la Corea offriva un punto di partenza strategicamente ideale per un'ulteriore espansione verso la Cina e la Russia.

---

2. Nel dicembre 1908, all'età di due anni e dieci mesi, Aisin Gioro P'u Yi fu scelto dall'imperatrice vedova Cixi e incoronato come successore dell'imperatore Guangxu, suo zio, carica che ricoprì per poco più di tre anni, sino al febbraio 1912. Tuttavia, essendo minorenne, fu affiancato nel governo dal padre, Zai-feng, il principe Chun, reggente fino al 1911. A seguito del moto rivoluzionario diretto da Sun Yat-sen il 12 febbraio 1912 fu firmata, a nome di P'u Yi, la proclamazione della Repubblica. Gli venne tuttavia concesso di abitare nella Città Proibita a Pechino, dove si trovava la sede imperiale, in cui conservò alcune prerogative, incluso il titolo di imperatore, ed ebbe come precettore il diplomatico docente scozzese Reginald Fleming Johnston. Nel luglio 1917, a seguito del tentativo di restaurare l'impero, compiuto dal generale Zhang Xun durante la presidenza di Li Yuanhong, fu nuovamente posto sul trono, su cui rimase solo nominalmente per dodici giorni. Nel 1924, quando le truppe del Kuomintang occuparono Pechino, P'u Yi si rifugiò prima nella residenza del padre, e poi nella legazione nipponica di Pechino e in quella di Tientsin.

Dopo la prima guerra sino-giapponese il Giappone dovette restituire alla Cina la penisola di Liaodong davanti alla Corea. La Cina affittò la penisola alla Russia, che voleva costruire un porto marino libero dai ghiacci a Port Arthur. Il Giappone vide in questa azione una minaccia alla sua sfera d'interessi. Le tensioni aumentarono quando la Russia cercò di rafforzare la sua egemonia sulla penisola coreana e inviò delle truppe nella Manciuria. La conseguenza fu lo scoppio nel 1904-05 della guerra russo-giapponese, al termine della quale, il 5 settembre 1905, la Russia sconfitta accettò nel Trattato di pace di Portsmouth<sup>3</sup>, tra le altre cose, che la Corea diventasse area d'interesse giapponese.

---

3. Il trattato di Portsmouth è il trattato che pose formalmente fine alla guerra russo-giapponese del 1904-1905. Firmato dall'Impero giapponese e dall'Impero russo, venne ratificato il 5 settembre 1905 nello Stato del New Hampshire (Stati Uniti), al termine di una serie di negoziazioni avvenute tra il 6 e il 30 agosto nella cittadina navale di Portsmouth. Testo del Trattato «L'Imperatore del Giappone da una parte, e l'Imperatore di tutte le Russie dall'altra, animati dal desiderio di ristabilire la benedizione della pace, hanno risolto gli attriti tra i due paesi concordando un trattato di pace, e avendo per questo scopo chiamato i propri rispettivi plenipotenziari, nell'ordine, per Sua Maestà l'Imperatore del Giappone, il Barone Komura Jutarō, Jusami, Gran Cordone dell'Ordine del Sole Nascente, il Ministro degli Affari esteri, Sua Eccellenza Takahira Kogoro, Ordine Imperiale del Sacro tesoro, il Ministro degli Stati Uniti e per sua Maestà l'Imperatore di tutte le Russie, Sua Eccellenza Sergius Witte, Segretario di Stato e Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Impero Russo, e Sua Eccellenza il Barone Roman Rosen, Maestro della Corte imperiale di Russia, ambasciatore di Sua Maestà negli Stati Uniti i quali, dopo aver esercitato i loro pieni poteri, nella loro forma corretta, hanno concluso i seguenti articoli: *Articolo I:* D'ora in poi tra Sua Maestà l'Imperatore del Giappone e l'imperatore di Tutte le Russie, e le loro rispettive nazioni e popoli, vi sarà da questo momento pace e amicizia. *Articolo II:* Il governo della Russia Imperiale riconosce che il Giappone possiede poteri politici, militari e economici supremi sulla Corea e si impegna a non interferire con le misure prese da quest'ultimo in fatto di guida, protezione e controllo che il Governo Imperiale del Giappone potrebbe trovare necessario adottare in Corea. È come consegue sottinteso che i cittadini russi in Corea saranno trattati al pari degli altri cittadini di potenze straniere, e ci si aspetta che vengano trattati nella stessa maniera dei cittadini appartenenti alla più favorita delle nazioni. È anche stabilito che, in modo da evitare malintesi, che le due controparti si asterranno dal prendere qualsiasi misura militare sul confine russo-coreano che possa in ogni modo minacciare la sicurezza dei territori russi e coreani. *Articolo III: impegni reciproci tra le due parti Giappone e Russia:* Primo: Per evacuare completamente e simultaneamente la Manciuria, eccetto quei territori annessi o collegati alla Penisola del Liaotung, in conformità con le norme dell'addizionale articolo uno di questo trattato e Secondo: restituire completamente e interamente l'amministrazione delle porzioni di Manciuria ora occupate o sotto il controllo delle truppe giapponesi o russe, con l'eccezione dei territori sovra menzionati, interamente alla Cina. Il Governo imperiale della Russia dichiara che esso non ha in Manciuria alcun vantaggio territoriale e/o preferenziale e/o esclusivo in qualche modo tendenti alla modifica o alla menomazione della sovranità cinese, o incompatibili con i principi di eguale opportunità. *Articolo IV:* Il Giappone e la Russia si impegnano reciprocamente a non ostacolare le misure generali comuni a tutti i paesi che la Cina può adottare per lo sviluppo del commercio o dell'industria del Manciuria. *Articolo V:* Il Governo della Russia imperiale trasferisce e assegna al Governo imperiale giapponese, con il consenso del Governo della Cina, il contratto di locazione su Porth Arthur, Talien e i territori e le acque ad essi adiacenti, e tutti i diritti, privilegi e le concessioni connesse con o facenti parte di tale contratto di locazione a essi trasferito, e trasferisce e assegna inoltre al Governo imperiale del Giappone tutte le attività pubbliche e le proprietà nei territori in cui vi è in vigore il suddetto trattato trasferito. Le due parti si impegnano reciprocamente a ottenere il consenso del Governo cinese menzio-

nato nelle precedenti disposizioni. Il Governo imperiale del Giappone, da parte sua, si impegna a rispettare i diritti di proprietà dei cittadini russi nei territori sopra menzionati. *Articolo VI:* Il Governo della Russia imperiale si impegna a trasferire e assegnare al Governo del Giappone, con il consenso del Governo della Cina, la ferrovia tra Chang-Chunfu e il Kuanchangtsu e Port Arthur, insieme alle sue ramificazioni, ai suoi diritti, i privilegi e le proprietà ivi appartenenti in quella regione, così come le miniere di carbone nella suddetta regione appartenenti alla o lavoratori per il beneficio di tale ferrovia. Le due parti contrattuali si impegnano reciprocamente a ottenere il consenso del Governo. *Articolo VII:* Il Giappone e la Russia si impegnano a utilizzare e sviluppare le proprie rispettive ferrovie in Manciuria esclusivamente per scopi commerciali ed industriali e non per scopi strategici. È sottinteso che questa restrizione non si applica a quelle ferrovie e a quei territori sottoposti alle clausole del contratto di locazione della Penisola del Liaotung. *Articolo VIII:* I governi imperiali del Giappone e della Russia al fine di promuovere e facilitare il rapporto e il traffico stipuleranno, quanto prima possibile, una convenzione separata per la regolamentazione dei loro servizi ferroviari di collegamento in Manciuria. *Articolo IX:* Il Governo Imperiale della Russia cede al Governo imperiale giapponese la porzione meridionale dell'Isola di Sakhalin in perpetuo e in piena sovranità, nonché le isole ad essa adiacenti e le proprietà ivi collocate. Il quindicesimo parallelo a latitudine nord è adottato come confine del territorio ceduto. L'esatto allineamento di tale territorio dovrebbe essere determinato in accordo con le clausole dell'articolo addizionale numero due di questo trattato. Il Giappone e la Russia approvano reciprocamente a di non costruire nei loro rispettivi possedimenti nell'isola fortificazioni o altre simili costruzioni militari. Si impegnano inoltre a non prendere nessuna misura militare che potrebbe impedire il libero traffico commerciale su mare intorno all'isola e nello Stretto di Prouse e lo Stretto dei Tartari. *Articolo X:* È riservato ai soggetti russi, abitanti del territorio ceduto in Giappone, a vendere la loro proprietà immobiliare e ritirarsi nel loro paese, ma se preferiscono restare nel territorio ceduto, verranno mantenuti protetti nel pieno esercizio delle loro industrie e diritti di proprietà a condizione di sottomettersi alle leggi e alla giurisdizione giapponesi. Il Giappone avrà la piena libertà di ritirare il diritto di soggiorno o di deportare da tale territorio gli abitanti che lavorano sotto disabilità politica o amministrativa. Esso si impegna, tuttavia, a rispettare pienamente i diritti dei cittadini russi sull'isola. *Articolo XI:* La Russia impegna a organizzare con il Giappone la concessione ai soggetti giapponesi di diritti di pesca lungo le coste del possesso russo in Giappone, Okhotsk e Bering Seas. È concordato che il precedente impegno non pregiudichi i diritti già appartenenti a soggetti russi o stranieri in tali regioni. *Articolo XII:* Il trattato di commercio e navigazione tra il Giappone e la Russia è stato annullato dalla guerra. I governi imperiali del Giappone e della Russia si impegnano ad adottarlo come base per le loro relazioni commerciali in attesa della conclusione di un nuovo trattato di commercio e navigazione la base del trattato che era in vigore prima della guerra attuale, il sistema di trattamento reciproco alla base della nazione più favorita, in cui sono inclusi i dazi all'importazione e all'esportazione, le formalità doganali, i diritti di transito e di tonnellaggio e l'ammissione e il trattamento di agenti, soggetti e navi di un paese nei territori dell'altro. *Articolo XIII:* Quanto prima possibile dopo la stipulazione del presente trattato tutti i prigionieri di guerra devono essere reciprocamente rilasciati e rimpatriati. I Governi imperiali di Giappone e Russia dovrebbero ognuno prendere un commissario speciale che si prenda in carico i prigionieri. Tutti i prigionieri nelle mani di un governo dovrebbero essere riconsegnati e ricevuti da un commissario dell'altro governo o da chi autorizzato rappresentativamente per dovere ad informare preventivamente il commissario dello stato ricevente il numero dei prigionieri e i porti per il rimpatrio, e viceversa. I Governi di Giappone e Russia dovrebbero ratificare quanto prima della partenza dei prigionieri una dichiarazione delle spese dirette rispettivamente sostenute da loro per la cura e la manutenzione del prigioniero dalla data di cattura o di consegna e fino al momento della morte o della consegna. La Russia si impegna quanto prima a ripagare nel più breve tempo possibile dopo lo scambio delle dichiarazioni come specificato sopra la differenza tra l'importo effettivo così speso dal Giappone e l'importo effettivo similmente versato dalla Russia. *Articolo XIV:* Il trattato attuale sarà ratificato dalle Loro Maestà l'Imperatore del Giappone e l'Imperatore di tutte le Russie. Tale ratifica sarà con il più breve ritardo possibile, e comunque non oltre cinquanta giorni dalla data della firma del trattato, da comunicare ai governi im-

Come conseguenza il 17 novembre 1905 ad Hanseong fu concluso il trattato dell'Eulsa, mediante il quale la Corea diventava un protettorato giapponese. Del resto la casa regnante coreana fu integrata nella famiglia imperiale giapponese con “diritto di successione reciproco” insieme al matrimonio del principe ereditario posteriore Yi Eun con la principessa giapponese Masako Nashimotonomiya, mentre dietro al governo coreano stava l'amministrazione giapponese del residente generale Terauchi Masatake. Questi concentrò su di sé la rappresentanza estera della Corea, l'amministrazione interna e le forze armate.

Sotto l'amministrazione del protettorato i funzionari giapponesi rilevarono l'amministrazione ed i tribunali ed introdussero regole amministrative giapponesi, la polizia e l'esecuzione della pena furono ugualmente giapponesizzati, l'esercito coreano fu disarmato e sciolto. Nel giugno 1910 la polizia militare giapponese ottenne un comandante in capo, che deteneva anche il controllo sulla polizia civile. Ciononostante si formò una resistenza anche violenta contro il dominio giapponese, proveniente in particolare dalle scuole

---

periali del Giappone e della Russia rispettivamente tramite il ministro francese di Tokio e Ambasciatore degli Stati Uniti a San Pietroburgo, e dalla data di quest'ultimo di tali annunci saranno in tutte le sue parti entrare in piena forza. Lo scambio formale delle ratifiche si svolgerà al più presto a Washington. *Articolo XV:* I governi imperiali del Giappone e della Russia si impegnano reciprocamente ad avviare il ritiro delle loro forze militari dal territorio della Manciuria simultaneamente e immediatamente dopo l'entrata in vigore del trattato di pace, e entro un periodo di diciotto mesi dopo tale data gli eserciti dei due paesi saranno completamente ritirati dalla Manciuria, ad eccezione del territorio affittato della penisola di Liaotung. Le forze dei due paesi che occupano le posizioni frontali vengono prima rimosse. Le parti contraenti si riservano il diritto di mantenere le guardie per proteggere le rispettive linee ferroviarie in Manciuria. Il numero di tali gruppi di guardia non deve superare i quindici per chilometro e entro tale numero massimo i comandanti degli eserciti giapponesi e russi stabiliscono, di comune accordo, il numero di tali guardie da impiegare il più piccolo possibile tenendo conto delle esigenze reali. I comandanti delle forze giapponesi e russe in Manciuria concordano i dettagli dell'evacuazione conformemente ai principi di cui sopra e adottano d'accordo le misure necessarie per eseguire l'evacuazione il più presto possibile, e comunque non oltre il periodo di diciotto mesi. *Sub. Articolo IX:* Il più presto possibile dopo l'entrata in vigore del presente trattato, un comitato di delimitazione composto da un numero uguale di membri deve essere nominato dalle due parti che contrappongono in modo permanente il limite esatto tra il territorio giapponese e il territorio russo sull'Isola di Sakhalin. La commissione è vincolata per quanto riguarda le considerazioni topografiche che permettano di seguire il cinquantesimo parallelo della latitudine nord come linea di confine e nel caso in cui eventuali deflessioni di tale linea in qualunque punto siano ritenute necessarie, verrà compensata da deflessioni correlative in altri punti. Dovrà altresì compiere la suddetta commissione una lista e una descrizione delle isole adiacenti incluse nella cessione, e infine si dovranno preparare e firmare le mappe che mostrano i confini del territorio ceduto. L'attività della commissione è subordinata all'approvazione delle parti contraenti. Gli altri articoli precedenti vanno considerati ratificati con la ratifica del trattato di pace alla quale sono allegati. A testimonianza dei quali i rispettivi plenipotenziari hanno firmato e apposto sigilli al presente trattato di pace. Ratificato a Portsmouth, New Hampshire, questo quinto giorno del nono mese del trentottesimo anno del Meiji, corrispondente al ventunesimo giorno di agosto, mille novecento e cinque (5 settembre 1905)».